

STORIA
DELL'URBANISTICA

10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ
L'ITALIA DEL NORD-OVEST (1815-1918)

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA

**STORIA
DELL'URBANISTICA**

10/2018

STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni nel 1981

Anno XXXVII - Serie Terza 10/2018

ISSN 2035-8733

ISBN 978-88-6514-299-8

DIPARTIMENTO INTERATENEO DI SCIENZE,
PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO DEL POLITECNICO DI TORINO
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI "ROMA TRE"
DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA,
SAPIENZA-UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER I BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
E PER LA PROGETTAZIONE URBANA, UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E ARCHITETTURA,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
DIPARTIMENTO DI PATRIMONIO, ARCHITETTURA, URBANISTICA
UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

Comitato scientifico

Nur Akin, Sofia Avgerinou Kolonias, Federica Angelucci, Clementina Barucci, Gemma Belli, Gianluca Belli, Carla Benocci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Jean Cancellieri, Carmel Cassar, Teresa Colletta, Chiara Devoti, Daniela Esposito, Antonella Greco, Giada Lepri, Fabio Lucchesi, Enrico Lusso, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Paolo Micalizzi, Adam Nadolny, Amerigo Restucci, Costanza Roggero, Carla Giuseppina Romby, Pasquale Rossi, Ettore Sessa, Tommaso Scalesse, Eva Semotanova, Ugo Soragni, Donato Tamblè

Redazione

Federica Angelucci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Teresa Colletta, Gabriele Corsani, Antonella Greco, Paola Raggi, Stefania Ricci (coordinatrice), Laura Zanini

Segreteria di Redazione

Stefania Aldini, Irina Baldescu, Raimondo Pinna, Maurizio Vesco

Corrispondenti

Alessandro Camiz, Eva Chodejovska, Rafał Eysymontt, Maria Teresa Marsala, Andrés Martínez Medina, José Miguel Remolina

Direttore responsabile: Ugo Soragni

I contributi proposti saranno valutati dal Comitato scientifico che sottoporrà i testi ad almeno due referees esterni, secondo il criterio del *blind peer review*

Segreteria: c/o Stefania Ricci, Associazione Storia della Città, Via I. Aleandri 9, 00040 Ariccia (Roma)
e-mail: s.ricci@storiadellacitta.it

Copyright © 2018 Edizioni Kappa, piazza Borghese, 6 - 00186 Roma – tel. 0039 066790356

Amministrazione e distribuzione: via Silvio Benco, 2 - 00177 Roma – tel. 0039 06273903

Impaginazione: Luisa Montobbio, Politecnico di Torino, DIST

Redazione del numero monografico: Maria Vittoria Cattaneo

Stampa: Tipografia Ceccarelli s.n.c. - Zona Ind. Campomorino - 01021 Acquapendente (VT)
Tel. 0763.796029 / 798177 - info@tipografiaceccarelli.it - www.tipografiaceccarelli.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 29-4-1982 n.174

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La lista completa degli enti detentori dei diritti sulle iconografie è disponibile alla p. 566.



In collaborazione con CeSRAMP
Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte

In copertina: Barabino [Maggiore Generale Comandante in Capo], *Corpo Reale del Genio, Direzione della divisione di Cuneo, Piazza di Vinadio. Pianta delle fortificazioni di Vinadio siccome furono tracciate sul sito nella compagnia 1834, scala 1/100.* Torino 31 Marzo 1835. Torino, I Reparto Infrastrutture, Archivio, cartella *Vinadio*, dettaglio.

La rivista è consultabile in versione PDF open access all'indirizzo:

<http://www.storiadellacitta.it/category/biblioteca/riviste/>

STORIA
DELL'URBANISTICA

10/2018

**GLI SPAZI DEI MILITARI
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ
L'ITALIA DEL NORD-OVEST
(1815-1918)**

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA

INDICE

9 **Ugo Soragni**

Editoriale

21 **Chiara Devoti**

Piazzeforti e città nell'Italia nord-occidentale

SEZIONE I

DISMISSIONI, CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA
E NUOVI SISTEMI DI DIFESA TRA ESPANSIONE E
IMMAGINE RINNOVATA DELLA CITTÀ

29 **Eugenio Garoglio**

Fortezza Piemonte. Geopolitica, tecnologia e uso tattico strategico delle
fortezze del Regno di Sardegna tra Antico Regime e Restaurazione, 1713-1831

65 *Il forte della Brunetta*

67 *Il forte di Exilles*

70 *I forti di Fenestrelle*

74 *La fortezza di Demonte*

Chiara Devoti

102 *Il progetto di ricostruzione del principale baluardo verso i valichi alpini valdostani:
il forte di Bard*

107 **Maria Vittoria Cattaneo**

La dismissione delle fortificazioni urbane: testimonianze superstiti delle
strutture difensive sabaude

116 *La Cittadella e le mura di Torino*

124 *La Cittadella di Mondovì*

133 *Le fortificazioni di Bene Vagienna*

137 *Le fortificazioni di Fossano*

145 *La perduta fortezza di Demonte*

159 *Il castello e la cinta di Ivrea*

166 *Le fortificazioni di Cuneo*

-
- Simone Casa**
174 *Un'imponente opera d'ingegneria militare lasciata al degrado: il forte di Vinadio*
- 179 **Maria Vittoria Cattaneo**
Campi di Marte e piazze d'armi: rilocalizzazioni e messa a punto di settori urbani
- 215 **Enrico Lusso**
La difesa dei confini verso il Lombardo-Veneto dopo la Prima Guerra d'Indipendenza: una complessa opera di infrastrutturazione del territorio
- 245 **Pia Davico**
I complessi militari: un patrimonio nel disegno dell'architettura e della città di Torino
- Luca Reano**
287 *Caserme Cavalli e Lamarmora: un esempio di «riadattamento funzionale a caserma delle preesistenti strutture edilizie» in Torino*
- Maria Vittoria Cattaneo**
290 *Edifici militari. Prospetti e particolari architettonici, 1898*
- 297 **Chiara Devoti, Paola Guerreschi**
Urbanistica, presidio e territorio della capitale (Torino) nel rilevamento del Corpo di Stato Maggiore (1816-30): dal disegno alla visualizzazione in 3D
- 311 **Salvatore Incandela, Maria Teresa Marsala**
Il «censimento planimetrico» del riuso conventuale realizzato dal Genio Militare postunitario: un esempio di campionatura urbana dell'area nord-occidentale italiana (1863-64)

Marta Boero

- 319 *Il complesso delle 'Caserme' di Asti (1810-1945)*

SEZIONE II

INFRASTRUTTURE, ACQUARTIERAMENTI, SANITÀ, LUOGHI DI FORMAZIONE, STRUTTURE DI SERVIZIO DENTRO E FUORI LA CITTÀ

- 327 **Laura Guardamagna**
L'esordio delle ferrovie dalla Restaurazione all'Unità: un'importante infrastruttura per le forze armate

-
- 353 **Enrica Bodrato, Antonella Perin**
Strada ferrata e militari: alcune stazioni sulla linea Torino-Genova
- 362 *La stazione ferroviaria di Alessandria: nuovi dati d'archivio*
- 365 *Documenti per gli apparati decorativi della stazione di Genova Brignole*
- 368 *Documenti per il progetto architettonico e decorativo di Torino Porta Nuova*
- 373 **Chiara Devoti**
«Economizzare le preziose vite dei difensori del trono e dello Stato»: la salute della popolazione militare tra scelte urbanistiche e modelli architettonici
- 409 *L'ospedale divisionale di Alessandria: disegni tra città e architettura*
- 413 *Gli impianti termali militari: il complesso di Acqui Terme nel rilievo del Primo Reparto Infrastrutture*
- 417 **Erika Cristina**
Un nosocomio moderno al servizio della guerra: il reparto militare di riserva all'Ospedale Mauriziano di Torino (1915-1919)
- 429 **Elena Gianasso**
Il Corpo del Genio Militare. Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino
- 449 **Paolo Cornaglia**
Un'ansiosa Restaurazione: il nuovo Palazzo Reale di Genova e la caserma difensiva di Castelletto (1816-1824)
- 473 **Cristina Cappai, Chiara Devoti, Monica Naretto**
La fabbrica delle polveri di Fossano: il Regio Polverificio sorto con il concorso della Municipalità
- Chiara Devoti**
- 481 *Un campo volo militare scomparso: il Regio Aeroporto Carlo Maria Piazza a Torino*

SEZIONE III

MEMORIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE TESTIMONIANZE MILITARI NEL DISEGNO URBANO E SUL TERRITORIO

- 487 **Elena Gianasso**
I militari e la memoria patria: monumenti e città a Torino tra Ottocento e Novecento
- Elena Gianasso**
- 496 *Memorie degli allievi del Regio Politecnico di Torino al Castello del Valentino*

Luca Malvicino

500 *Il Parco della Rimembranza di Govone, esempio di trasformazione di una preesistenza*

505 Anna Tiziana Aloisi Casagrande

Il classicismo nei monumenti commemorativi della Grande Guerra

516 *I monumenti ai caduti della Grande Guerra nella Bassa Valle d'Aosta*

521 Luca Barello, Rachele Vicario

Fenestrelle: il Forte e il paesaggio. La percezione del disegno dei luoghi attraverso interventi paesaggistici e architettonici

Stefania Manassero

531 *Lo stanziamento militare a Venaria Reale: genesi e caratteri di un borgo non più a servizio della corte sabauda*

RICERCHE

537 Maria Chiara Guerra

Sul fronte dannunziano dell'Arte: il patrimonio culturale italiano tra tutela e danno, negli anni del primo conflitto mondiale

Stefano Presutti

562 *Uno sguardo oltre il quadrante: la polveriera di Capua da castello di Carlo V a fucina delle polveri*

APPARATI

566 Elenco completo delle iconografie e relativi detentori dei diritti

575 Abbreviazioni

IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA DI GOVONE, ESEMPIO DI TRASFORMAZIONE DI UNA PREESISTENZA

Luca Malvicino

Terminata la Prima Guerra Mondiale, l'amministrazione comunale di Govone si trovò, come tutte le comunità italiane, a dover individuare un luogo per celebrare i concittadini caduti nel conflitto e, in ottemperanza alla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 28 dicembre 1922¹, fu istituito il «Comitato Pro-Monumento ai Caduti»², incaricato di raccogliere i fondi per la realizzazione del Parco della Rimembranza³ e di proporre le soluzioni migliori per la localizzazione e la sua esecuzione. Il Comune di Govone aveva acquistato nel 1897⁴ il castello reale con i suoi giardini e pertinenze e la scelta più ovvia fu quella di riutilizzare parte del giardino settecentesco: la decisione ricadde sull'«aiuola Mazzini»⁵, anche detta «parterre di ponente», posizionata sulla terrazza inferiore rispetto a quella su cui si erge il palazzo comunale, nella sua nuova sede all'interno del castello⁶, al fine di creare «un tutto armonico»⁷.

Il parterre fu commissionato dal marchese di Breglio, Giuseppe Roberto Solaro, e dal fratello, Antonio Maurizio Solaro Gran Priore di Lombardia dell'Ordine di Malta, a metà del XVIII secolo come giardino per il «padiglione del Gran Priore»⁸, riproponendo le caratteristiche del «parterre di levante» con una fontana circolare centrale⁹. Il giardino fu progettato in stretta relazione con il nuovo edificio

¹ Ministero della Pubblica Istruzione, *Norme per i viali e i parchi della rimembranza*, circolare 73, in «Bollettino Ufficiale», n. 52, 28 dicembre 1922.

² Il comitato era composto dal «[...] Sindaco (Brignolo Giuseppe) per il comune, R. Ispettore Baudano Maria, Maestro Villani Giuseppe, Maestro Cantamessa Ermelindo, Minasso Cav. Angelo, Caponotto Carlo, Colonnello Quinterno Cav. Marcello, Avv. Cav. Cuniberti Domenico [...]» (ASCGovone, W160/1, *Verbali della Giunta originali 21 maggio 1920 al 18 dicembre 1825*, n. 4/72, 22 febbraio 1924). La composizione del comitato seguì le indicazioni delle *Norme per i viali e i parchi della rimembranza* [...], cit., per la scelta dei membri in quanto si legge «[...] le scolaresche d'Italia si facciano iniziatrici dell'attuazione di una idea nobilissima e pietosa: quella di creare in ogni città in ogni paese in ogni borgata, "la Strada o il Parco della Rimembranza". [...]», esortando gli insegnanti e i Regi Provveditori a formare i comitati o a sollecitare le amministrazioni comunali a costituirli. Si ringrazia Ornella Ponchione per aver segnalato la presenza di alcune delibere nell'archivio comunale, relative all'argomento del presente testo.

³ *Verbali della Giunta originali 21 maggio 1920 al 18 dicembre 1825*, cit., n. 13/81, 19 giugno 1924.

⁴ ASCGovone, W147, *Registro verbali originali del Consiglio Comunale dal 1 gennaio 1896 al 31 dicembre 1900*, n. 4, 24 maggio 1896 e n. 6, 14 giugno 1896.

⁵ ASCGovone, W151, *Registro deliberazioni del Consiglio Comunale 5 febbraio 1923 al 5 febbraio 1929*, n. 11/29, 5 ottobre 1924. Nella seduta del Consiglio del 5 ottobre il presidente del comitato, colonnello Marellò Quinterno, e l'ingegner Carlo Trincherò, incaricato dell'esecuzione, espongono il progetto del Parco della Rimembranza da realizzarsi nell'«aiuola Mazzini», il «parterre di ponente», e l'assemblea lo approva all'unanimità.

⁶ *Registro verbali originali del Consiglio Comunale* [...], cit. Nella discussione sull'acquisto del castello emerge come il principale motivo che spinse l'amministrazione comunale ad acquisire l'edificio fu la possibilità di utilizzarlo come uffici comunali, scuole e uffici della pretura.

⁷ *Registro deliberazioni del Consiglio Comunale* [...], cit., n. 1/33, 11 gennaio 1925. Nella seduta del Consiglio dell'11 gennaio 1925 viene stabilito che anche il Monumento dei Caduti dovesse sorgere nell'«aiuola Mazzini». Durante la discussione viene proposto di posizionare come alternativa il monumento nell'«aiuola Cavour», il «parterre di levante», perché più visibile e di erigere una colonna con fiaccola nel nuovo Parco della Rimembranza, nell'ottica di realizzare un progetto armonico e coerente in entrambi i giardini e con il castello; questa soluzione fu riproposta anche in ASCGovone, W161, *Registro delle deliberazioni speciali non soggetti a R. esecutorietà*, 15 febbraio 1925, ma non ebbe seguito.

⁸ ASTO, Corte, *Archivio Alfieri*, marzo 222, [Conto Economico], [metà XVIII secolo]. L'ampliamento del castello verso ponente fu commissionato dal Gran Priore Antonio Maurizio Solaro e costruito intorno alla metà del XVIII secolo. Per un approfondimento si rimanda alla tesi di specializzazione dell'autore, *Il castello di Govone in età moderna. Analisi per la tutela e la messa in valore*, relatori Chiara Devoti, Monica Naretto, Silvia Valmaggi, Politecnico di Torino, Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, a.a. 2016-2017.

⁹ Biblioteca Popolare di Govone, s.c., *Atti di riduzione a mano Regia del Feudo di Govone in seguito alla morte del Conte Vittorio Amedeo Solaro di Favria*, 1792-1796.

e organizzato lungo un asse prospettico che aveva la sua origine nella nicchia realizzata sulla facciata ovest del castello¹⁰ e conclusione sull'arco alpino dopo aver attraversato il «parterre di ponente», l'«allea piccola», l'«allea delle castagne d'India» e il «potager»¹¹, in una successione di terrazze sorrette da *talus de gazon* e muraglioni digradanti verso la valle di Casarito. Questa centralità prospettica fu mantenuta e rafforzata nel XIX secolo con l'ampliamento del giardino su progetto di Xavier Kurten¹², che venne realizzato oltre i muri perimetrali del «giardino antico»¹³ settecentesco e il cui percorso di discesa e ingresso aveva origine proprio nel «parterre di ponente», dove fu costruito un nuovo scalone. La gradinata venne edificata nel 1820¹⁴ sotto la direzione dell'architetto ingegnere Giuseppe Cardone¹⁵ ed era caratterizzata da due rampe per ciascun lato, sorrette da una serliana che incorniciava una fontana in nicchia¹⁶ con rocce, simili a quelle del «parterre di levante».

La presenza di questi rapporti visuali e architettonici tra il giardino e il castello fecero del «parterre di ponente» il luogo ideale per inserire gli elementi necessari per realizzare il Monumento ai Caduti e il Parco della Rimembranza e per mantenere quell'armonia già sottolineata da Cardone nella prima ipotesi di ampliamento dei giardini alla fine del XVIII secolo¹⁷.

La progettazione del parco fu affidata all'ingegnere govonese Carlo Trinchero¹⁸: le siepi in bosso, che definivano il *parterre*, furono rimosse per far posto ad aiuole a raso in cui vennero disposte «[...] ottanta pianticelle di cipressi¹⁹, adorne di fascie tricolori e sormontate da una targhetta recante il nome di un caduto [...]»²⁰, mentre il bacino circolare fu trasformato nella sede per ospitare la scultura [fig. 1] realizzata da Emilio Musso²¹. Il Monumento ai Caduti venne collocato su un basamento in marmo ed

¹⁰ Archivio di Palazzo Madama-Fondazione Torino Musei, *Raccolta Vandone*, n. 105V, *Nicchia del palazzo del Marchese Solaro di Breglio*, XVIII secolo. Il disegno rappresenta una nicchia che per dimensione e caratteristiche degli ornati è molto simile alla quella posta sulla facciata di ponente del castello reale di Govone, il disegno è attribuito all'atelier di Bernardo Vittone.

¹¹ *Atti di riduzione a mano Regia* [...], cit.

¹² Elena ACCATI, Agnese FORNARIS, Federica LARCHER (a cura di), *Xavier Kurten. Vita e opere di un architetto paesaggista in Piemonte*, Celid, Torino 2010; Vittorio DEFABIANI, *Dal Giardino Regolare settecentesco al parco dell'ottocento*, in Laura MORO (a cura di), *Il Castello di Govone. L'architettura*, Celid, Torino 1997, pp. 67-75 e Franca DALMASSO, *Govone, residenza estiva di Carlo Felice e Maria Cristina. Lavori di riassetto tra il 1819 e il 1825*, in «Studi Piemontesi», IX/2 1980, pp. 313-318.

¹³ Con questo termine fu indicato, durante il XIX secolo, il giardino settecentesco in contrapposizione al nuovo giardino di Xavier Kurten (ASTO, Sez. Riunite, *Duca di Genova, Casa del Duca del Genevese*, n. 7, *Copia Ordini e Ricapiti dal 1818 al 1819*, 14 aprile 1820).

¹⁴ ASTO, Sez. Riunite, *Duca di Genova Tenimento Govone*, n. 5, *Lettere 1814-1826. Miscellanea*, 22 gennaio 1820.

¹⁵ *Copia Ordini e Ricapiti dal 1818 al 1819*, cit., 26 novembre 1820.

¹⁶ La presenza di una fontana con statua è avvalorata dalla rappresentazione stilizzata in Anonimo, *Veduta del castello reale di Govone*, [1822], olio su tela, castello di Agliè, sala del Biliardo; la scultura è probabilmente conservata nei sotterranei del castello e raffigura una sirena.

¹⁷ ASTO, Sez. Riunite, *Duca di Genova Tenimento Govone*, m. 2, f. 21, *Nuove fabbriche necessarie farsi in aggiunta al Reale Castello, e giardini di Govone per rendere questo castello atto ad una comoda villeggiatura per un Reale Principe senza interrompere l'ordine, e comparto esterno, ed interno dell'edificio, il quale attesa la sua esattezza, ed armonica combinazione non ammetterebbe alcuna sensibile variazione*, [1797].

¹⁸ *Registro deliberazioni del Consiglio Comunale* [...], cit., n. 11/29, 5 ottobre 1924.

¹⁹ Nelle *Norme per i viali e i parchi della rimembranza* [...], cit., vengono definite tutte le caratteristiche per la piantumazione dei Parchi della Rimembranza, stabilendo le specie arboree per le varie regioni italiane, le caratteristiche delle targhette commemorative, la tipologia di sostegno e protezione delle piante, ma anche come eseguire lo scavo, la concimazione e l'irrigazione futura.

²⁰ ANONIMO, *Govone rende omaggio alla memoria dei suoi figli caduti, inaugurandone il Monumento con solennità di rito alla presenza delle Autorità e del Popolo*, in «Bollettino Parrocchiale», a. I, n. 16, 1 settembre 1926, pp. 1-3. I Bollettini parrocchiali sono conservati presso la Biblioteca Popolare di Govone.

²¹ Per la scelta dello scultore e del bozzetto del Monumento ai Caduti venne istituita un'apposita commissione con delibera del Consiglio Comunale dell'11 gennaio 1925 (*Registro deliberazioni del Consiglio Comunale* [...], cit., n. 1/33, 11 gennaio 1925). La commissione si riunì in tre sedute nel mese di febbraio e marzo dello stesso anno: il 15 febbraio, dopo aver visionato fotografie di diversi monumenti già realizzati, venne espressa la preferenza per il monumento realizzato dallo scultore Emilio Musso a Cherasco. L'ingegnere Trinchero fu incaricato di prendere contatti con l'artista per realizzare alcuni bozzetti e preventivi di spesa al fine di valutare la migliore soluzione. I due bozzetti proposti furono «l'Angelo consolatore», più economico, ma simile al monumento cheraschese, e

è caratterizzato da un gruppo scultoreo in bronzo che rappresenta «[...] la Vittoria raffigurata da una donna che brandisce una spada mentre ai suoi piedi un soldato morente, dal cui fodero la spada fu tolta, solleva il suo languido sguardo, e, lieto del suo sacrificio compiuto, contempla la vittoria di cui fu generoso artefice [...]»²². Lo stesso scalone fu modificato posizionando, nella nicchia centrale, l'altare sormontato da una grande croce lignea, mentre sulle pareti laterali vennero inserite le lapidi con i nomi dei caduti, il tutto racchiuso da una cancellata in ferro battuto tra le colonne della serliana [fig. 2], al fine di realizzare una «Cappella votiva»²³.

L'assialità originaria non è interrotta e, infatti, nella nicchia sulla facciata del castello fu inserita una rappresentazione della Vergine Maria in un percorso ascensionale in cui le due statue si fronteggiano in questa nuova relazione in cui gli elementi del vecchio giardino sono sostituiti da simboli cristiani e commemorativi.

Il monumento e il parco vennero inaugurati il 22 agosto 1926 alla presenza di autorità politiche, militari e religiose²⁴, con una partecipazione imponente della popolazione e delle associazioni locali e dei paesi vicini: «[...] A chi dall'atrio del Castello discende nel parco per gli ampi scaloni che fiancheggiano la Cappella votiva, si offre un magnifico colpo d'occhio, imponente suggestivo. A destra è tutta una fiumana di persone che si accalca e si ingrossa di minuto in minuto e prende posto negli spaziosi sentieri che intramezzano le verdeggianti aiuole del Parco. [...] A sinistra è tutto un ondeggiare di bandiere e di vessilli che scintillano al bacio del sole [...]»²⁵.

Il Parco della Rimembranza, con il suo Monumento ai Caduti, rappresenta un chiaro esempio di trasformazione di una preesistenza, in questo caso un giardino, mantenendo tutte le caratteristiche che la contraddistinguevano e sostituendo quelle caratteristiche incongrue con la nuova funzione con nuovi elementi, sempre e comunque rispettosi dell'assialità preconstituita e dell'idea originaria basata su rapporti visuali reciproci.



Fig. 1. Govone. Parco della Rimembranza ove sorgeva il Monumento ai Caduti, cartolina, [1925] (collezione privata). L'immagine rappresenta le prime fasi di trasformazione del «parterre di ponente» e della trasformazione della fontana circolare in basamento per il Monumento ai Caduti.

«la Vittoria armata», il cui costo eccedeva le £ 30000 stabilite, ma inedito; la scelta ricadde sul secondo gruppo scultoreo (*Registro delle deliberazioni speciali non soggetti a R. esecutorietà*, cit., 29 marzo 1925). La decisione venne ratificata nella seduta del Consiglio Comunale del 5 aprile 1925, con un aumento dei fondi a favore della realizzazione del monumento (*Registro deliberazione del Consiglio Comunale [...]*, cit., n. 5/38, 5 aprile 1925).

²² ANONIMO, *Govone rende omaggio alla memoria dei suoi figli caduti [...]*, cit.

²³ In un primo momento venne proposto di trasferire al di sotto dello scalone solo la lapide posizionata nel 1918 nell'atrio del castello. Si scelse invece di realizzare una cappella votiva, con nuove lapidi su cui vennero trascritti i nomi dei caduti (*Registro deliberazione del Consiglio Comunale [...]*, cit., n. 14/47, 8 ottobre 1925). In ANONIMO, *La Solenne Inaugurazione del Monumento ai Caduti – La benedizione del Parco della Rimembranza, del Gagliardetto, della Bandiera delle Scuole del Concentrico e di Craviano*, in «Bollettino Parrocchiale», a. I, n. 13, 1 agosto 1926, pp. 1-2, inoltre, si legge «[...] Il progetto della Cappella votiva, che con gentile e religioso pensiero il Comitato ha ideato, deve riuscire gradito a tutti. Sistemata la Cappella vi si potrà celebrare la Santa Messa almeno nelle occasioni solenni, e così sul luogo stesso della loro gloria terrena offrire il Sacrificio per la loro gloria immortale [...]; il completamento della cappella fu finanziato mediante la vendita di cartoline e una lotteria che si tenne il giorno dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti [fig. 3].

²⁴ ANONIMO, *Govone rende omaggio alla memoria dei suoi figli caduti [...]*, cit.,

²⁵ *Ibid.*

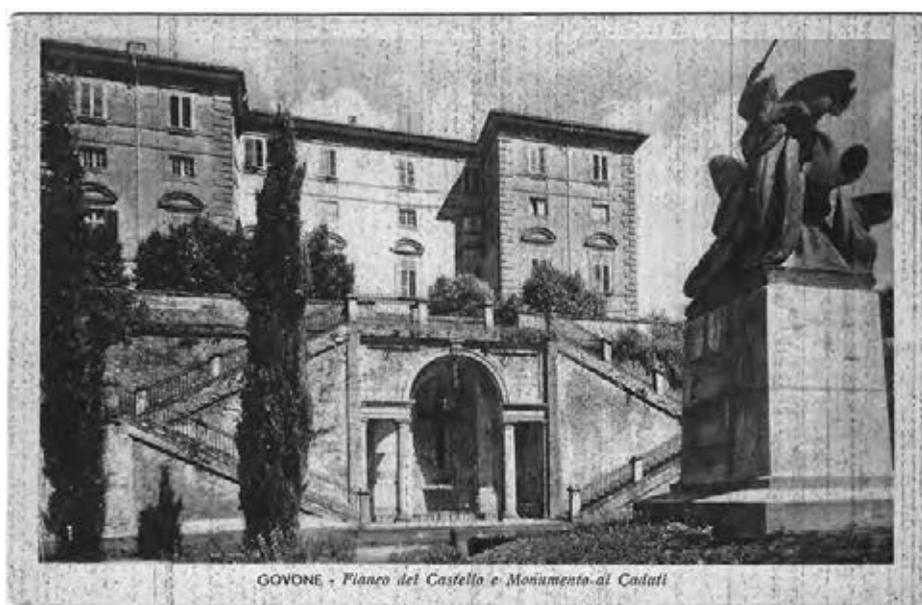


Fig. 2. Govone. Fianco del Castello e Monumento ai Caduti, cartolina, 1942 (collezione privata). In quest'immagine si può notare il nuovo Monumento ai Caduti di Emilio Musso e la trasformazione dello scalone con l'inserimento di un altare in luogo della fontana.



Fig. 3. Govone ai suoi Caduti per la Patria (Opera dello Scultore E. Musso), cartolina realizzata per l'inaugurazione del 22 agosto 1926 (collezione privata).



Fig. 4. Monumento ai Caduti di Govone con l'aggiunta nell'iscrizione della frase «e di tutte le altre guerre», realizzata dopo il secondo conflitto mondiale.

STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA
DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni
Anno XXXVII - Serie Terza - 10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ
L'ITALIA DEL NORD-OVEST
(1815-1918)



EDIZIONI KAPPA

